

LA SETTIMANA DEL TRIVENETO

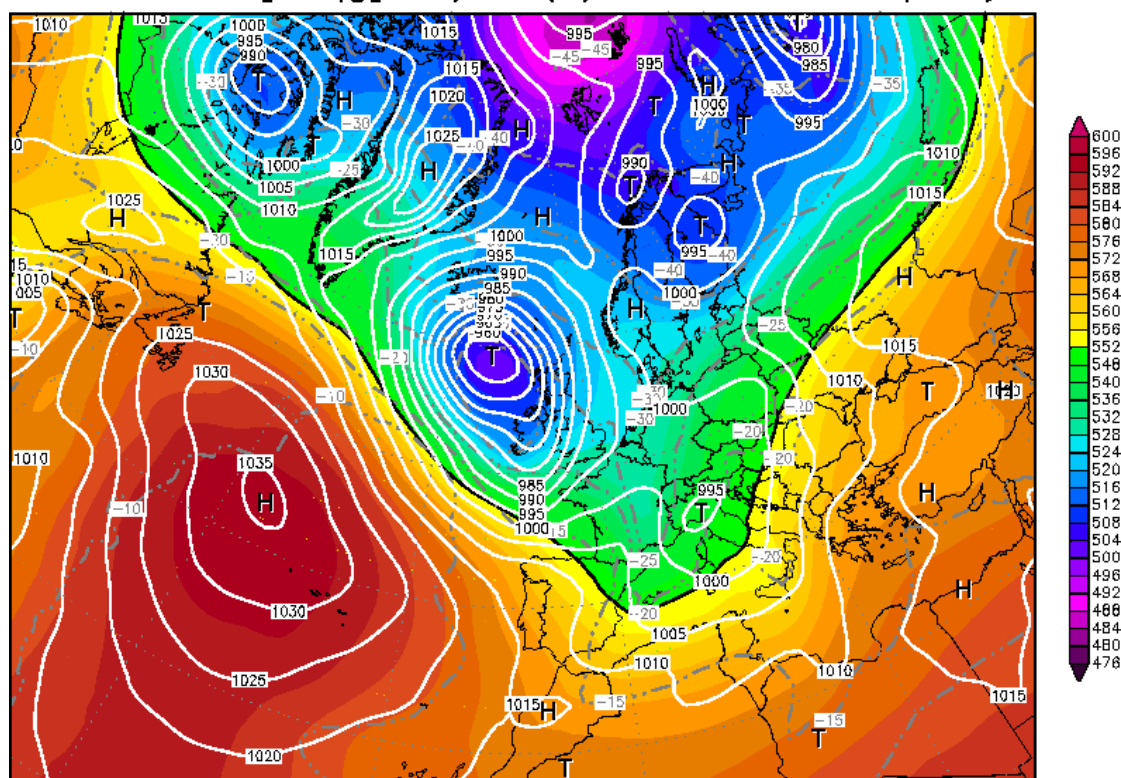
8-14 NOVEMBRE 2010

A cura di Andrea Costantini, Pier Luigi Masetto, Michele Sartorello, Alessandro Biasion
Una pubblicazione di *SERENISSIMAMETEO.EU*

La seconda settimana di novembre è caratterizzata nei primi giorni dall'influenza di una profonda bassa pressione che fin dalle prime ore di lunedì si staglia in tutta la sua potenza e maestosità sull'ovest del continente; si tratta di un ciclone extra-tropicale che si è sviluppato in maniera rapidissima sotto al Jet Stream che corre a tutta velocità tra Groenlandia e Oceano Atlantico settentrionale.

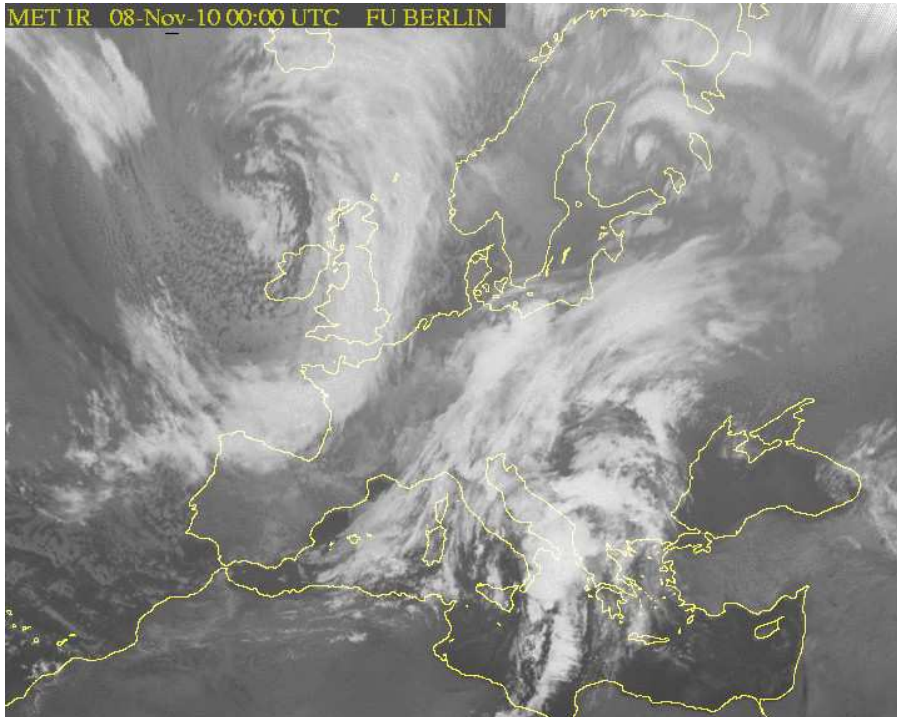
La pressione atmosferica subisce un vero tracollo, e vediamo nella mappa di altezza di geopotenziale di lunedì 8 novembre come il minimo di pressione sia ad ovest dell'Irlanda, dove soffiano venti tempestosi e le coste più esposte subiscono significative mareggiate.

Init : Mon,08NOV2010 00Z Valid: Mon,08NOV2010 00Z
500 hPa Geopot.(gpm), T (C) und Bodendr. (hPa)



Daten: GFS-Modell des amerikanischen Wetterdienstes
(C) Wetterzentrale
www.wetterzentrale.de

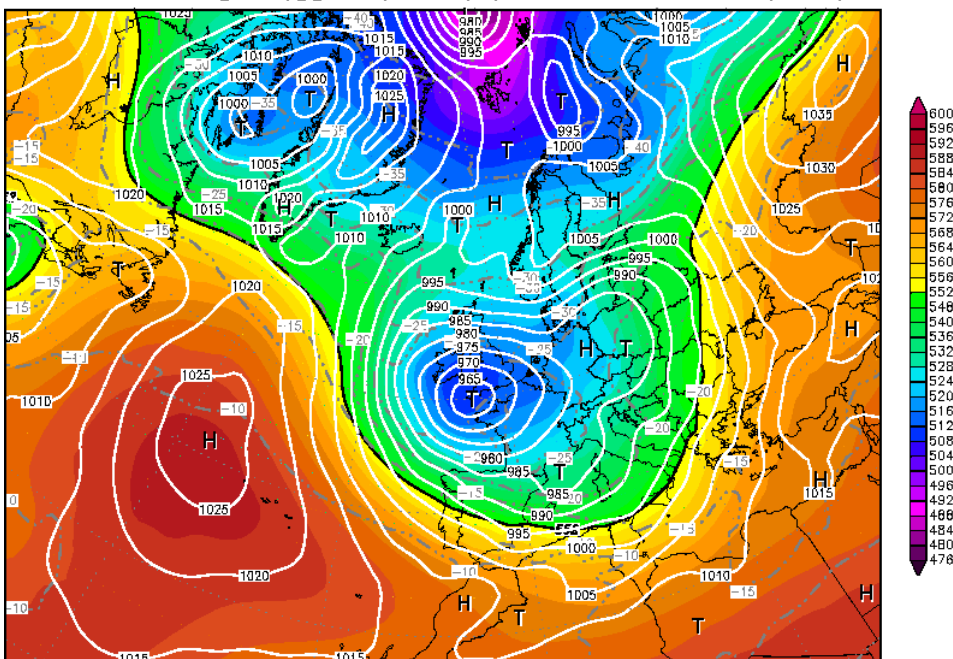
L'immagine nel canale IR del satellite MSG-2 chiarisce la struttura del vortice ciclonico.



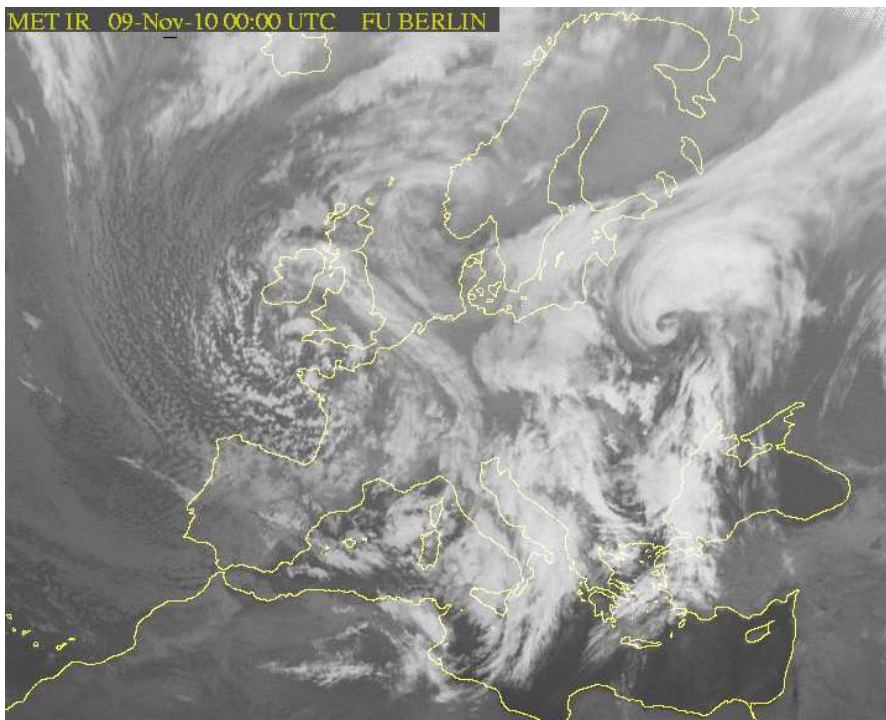
Sulle nostre regioni transita nel frattempo una prima perturbazione che, giunta la sera di domenica, interessa il Veneto lunedì specie al mattino.

A seguire il profondo ciclone extra-tropicale entra deciso sul continente, come visibile dalla mappa e immagine del satellite di martedì 9 novembre ore 00z.

Init : Tue,09NOV2010 00Z Valid: Tue,09NOV2010 00Z
500 hPa Geopot.(gpm), T (C) und Bodendr. (hPa)



Daten: GFS-Modell des amerikanischen Wetterdienstes
(C) Wetterzentrale
www.wetterzentrale.de

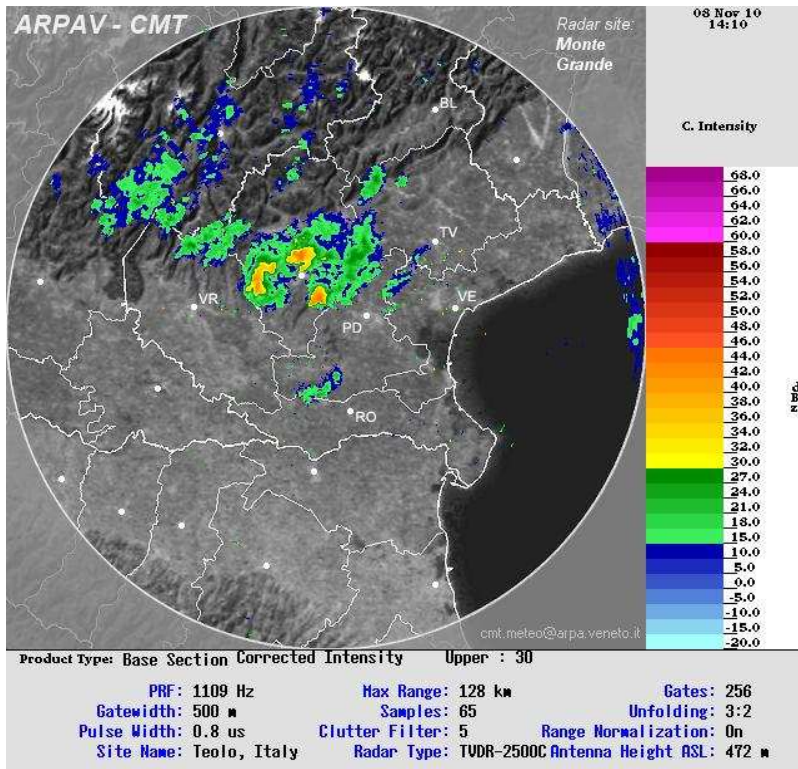


L'ingresso in quota di aria fredda ed instabile assieme alla vorticità presente sul Veneto favorisce lo sviluppo di celle temporalesche che in un caso sfociano anche in strutture tornadiche, di cui sono reperibili le dettagliate analisi sull'homepage di Serenissimameteo.eu; la quota neve risente del calo termico e sotto i rovesci scende fin sui 1200-1400m.

Lunedì 08 - La nuova settimana inizia con cieli perturbati: in mattinata rovesci piovosi si verificano in molte aree del Triveneto fino al primo pomeriggio, con particolare insistenza sulle zone orientali di Veneto e Friuli; la neve torna a fare la sua comparsa oltre i 1600m d'altitudine.



Campitello di Fassa, 1448m; si nota chiaramente la quota neve, assestata sui 1600 m



Durante il pomeriggio rovesci più insistenti si registrano sul vicentino e padovano, con locali episodi grandigeni. Viene documentato un evento vorticoso nel vicentino occidentale, tra Arzignano e Montecchio Maggiore; si tratta di un debole tornado di intensità EF0, che ha lasciato una piccola striscia di danni in località Ponte Guà, attorno alle 15.30. Questo evento, di origine temporalesca, è stato provocato da una massa d'aria secca che ha favorito il sollevamento dell'umidità a seguito delle schiarite.



L'overshooting top della cella sul vicentino, ripreso da Due Carrare (PD). Foto di bomber - NEMeteo



Un frame del video di Roberto Gaianigo che evidenzia il tornado e il relativo touch-down.

Le maggiori precipitazioni della giornata vengono registrate nel bellunese: a San Martino d' Alpago (26mm), Longarone (20mm) e Belluno (18.8mm). Accumuli rilevanti anche nel portogruarese (17.2 mm a Bibione), intorno ai 10 mm sulla quasi totalità del territorio regionale.

Minime in calo, diffusamente negative in montagna oltre i 900/1000m; la più elevata a Venezia con +10.8°. Massime al piano comprese tra i 15.6° di Vangadizza (VR) e gli 11.3° di Valdobbiadene (TV).

Martedì 09 – La prima metà della giornata è caratterizzata da una fase perturbata sulle nostre regioni, con piogge diffuse e nevicate in abbassamento fino a 800m di quota; in presenza di forti precipitazioni vengono segnalati fiocchi anche ad altitudini inferiori. In Friuli la neve fa la sua comparsa addirittura a partire dai 400/500m, nella zona della Val Canale.



Il Monte Lussari (1789m) alle ore 14



Deboli nevicata anche sulle Dolomiti: qui siamo a Misurina (BL)

Dal pomeriggio avviene una graduale cessazione dei fenomeni a partire da ovest, con locali piccole schiarite; residue precipitazioni insistono sul Friuli Venezia Giulia, specie nel triestino. I maggiori accumuli giornalieri registrati dalla rete ArpaV vengono rilevati nel recoarese, con 27 mm a Recoaro – Turcati; si registrano precipitazioni superiori a 20 mm in quasi tutta l'area prealpina del vicentino. Accumuli superiori a 10 mm in quasi tutta la regione, ad eccezione di alcune aree limitate nel Veneto centro-meridionale e nel bellunese settentrionale, interessati marginalmente dalle precipitazioni. Temperature massime in calo rispetto ai giorni precedenti, in pianura vicine ai +10° ovunque, fatta eccezione per le zone costiere (+13.1° a Porto Tolle e a Bibione); negative oltre i 1500 m di quota (-0.1° la massima rilevata ad Arabba). In leggero calo anche le minime: negative oltre i 1000 m e mai oltre gli 8° in pianura.

Mercoledì 10 la situazione europea vede ancora il vortice di bassa pressione in azione, ma gradualmente i valori pressori e le altezze di geopotenziale tendono a risalire, anche se correnti ancora umide ed instabili investono da sudovest le nostre regioni; si registrano ancora rovesci e piogge, localmente a carattere temporalesco.

Un miglioramento più deciso si riscontra da giovedì, con il definitivo allontanamento e assorbimento della saccatura europea che lascia il campo a una parziale rimonta anticiclonica; nei bassi strati atmosferici la presenza di aria umida favorisce la rapida formazione di nubi basse e nebbie, talora persistenti.

Venerdì si assiste a una configurazione sinottica nella quale si contrappongono due marcate circolazioni antagoniste; sopra i 50° di latitudine nord si rafforza infatti il vortice islandese, e la corrispondente risposta anticiclonica più a sud fa sì che si rafforzino notevolmente il flusso zonale.

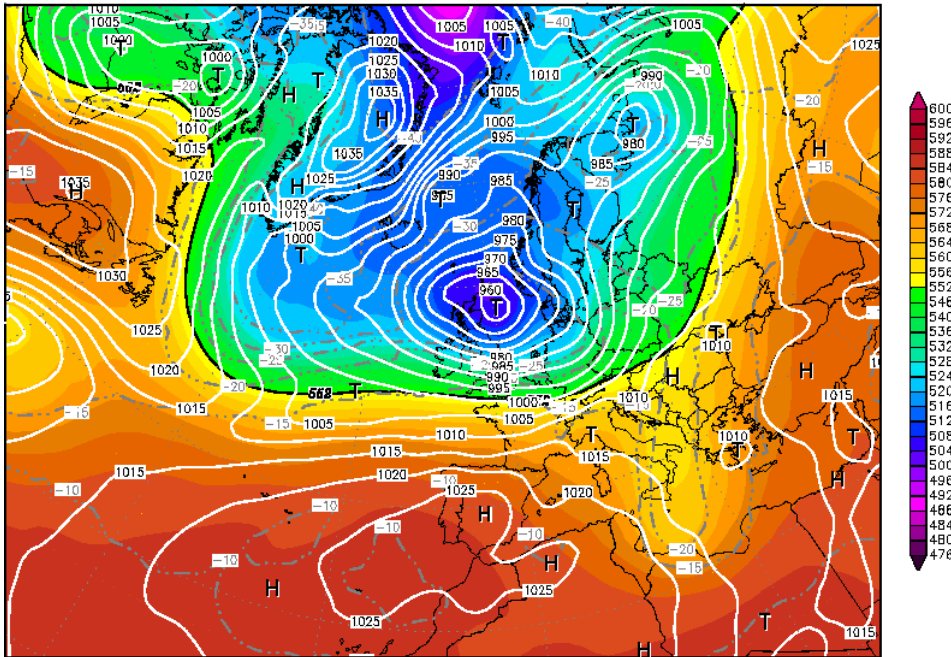
Le Alpi e il Veneto sono interessate da correnti molto miti in quota, con zero termico sopra i 3000m; nelle valli soffia temporaneamente il foehn, mentre in aperta pianura persistono nubi basse.

La mappa di altezza di geopotenziale a 500hPa per le 00z di venerdì chiarisce questa duplice azione che induce forti venti zionali sulla media Europa e le Alpi.

Init : Fri,12NOV2010 00Z

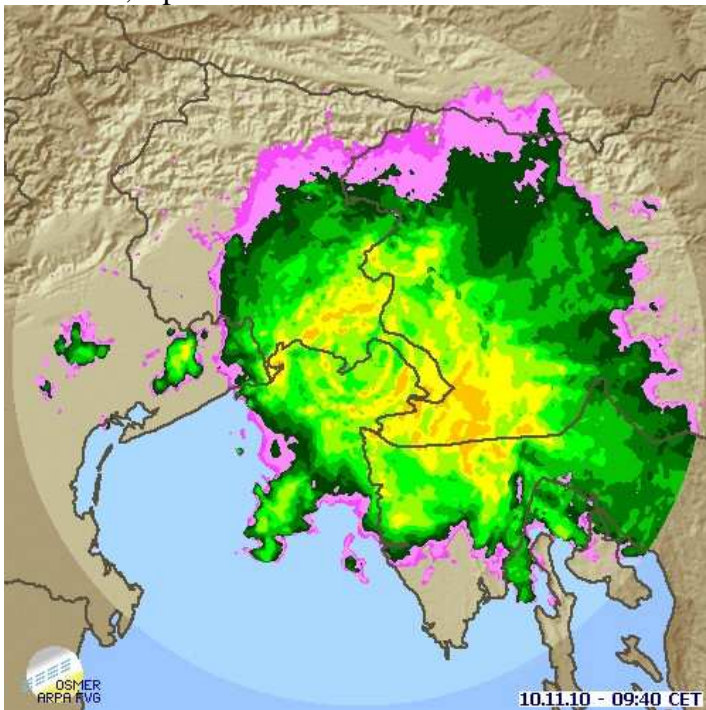
Valid: Fri,12NOV2010 00Z

500 hPa Geopot.(gpm), T (C) und Bodendr. (hPa)



Daten: GFS-Modell des amerikanischen Wetterdienstes
(C) Wetterzentrale
www.wetterzentrale.de

Mercoledì 10 – Prime ore della mattinata perturbate su gran parte del Nord-Est italiano. Con il passare delle ore, precipitazioni in spostamento verso Est con parziali schiarite e cessazione dei fenomeni, a partire dalle zone occidentali.

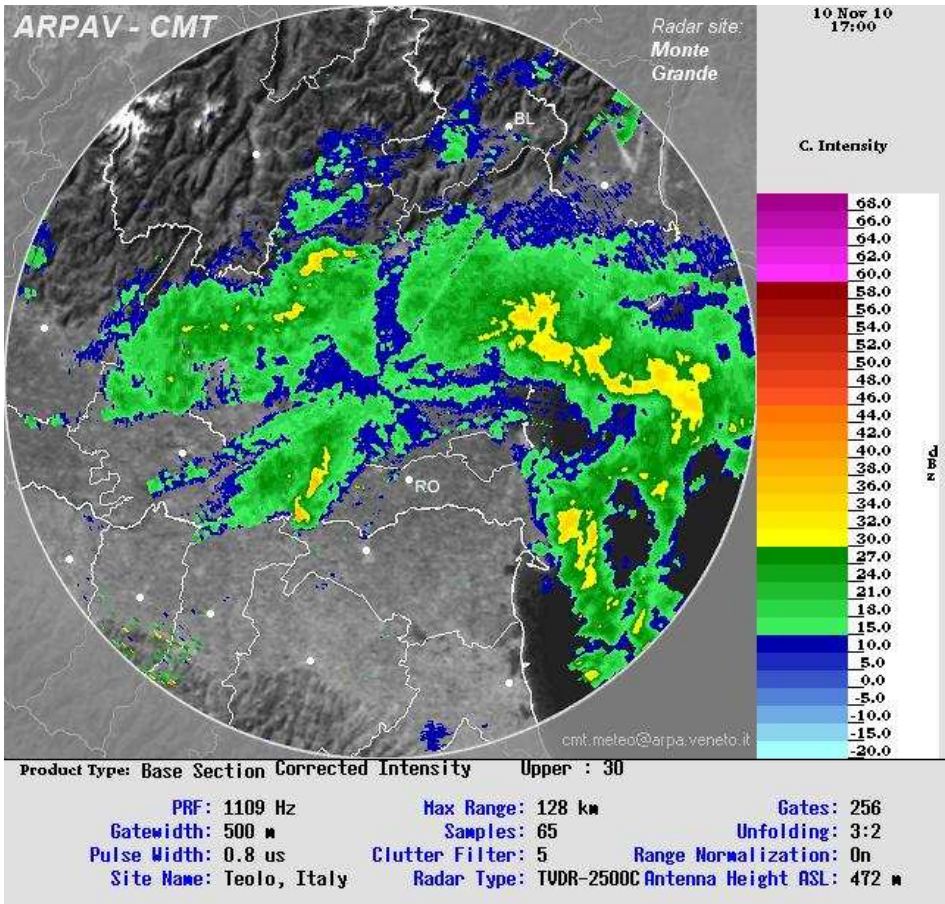


Il radar OsMeR delle 9,40 evidenzia come le precipitazioni si siano spostate verso Est ed insistano nella Bassa Friulana.



Bianco risveglio per Sappada (1250m), sotto le nuvole

Dal pomeriggio, l'arrivo di una nuova perturbazione sulle nostre regioni porta diffuse piogge in pianura e neve oltre i 1300/1400m di quota sulle Alpi.



Giovedì 11 – Mattinata caratterizzata da foschie dense e nebbie su tutto il comparto pianeggiante triveneto. Gli elevati tassi di umidità provocano una sensazione accentuata del freddo mattutino. Dal primo pomeriggio decise schiarite specie nella parte occidentale del Veneto, nubi alte e foschie persistono invece su veneziano e basso Veneto. In serata dense nebbie sulla Valpadana. Minime in pianura comprese tra i +3° di Castelfranco Veneto e i +9.2° di Lusiana; massime tra +16° di Rosà e +10° di Teolo.



Dense nebbie in risalita dal mare nella depressione di Valle Tagli di Eraclea (VE) – foto di Primor (NEMeteo)

Venerdì 12 - Locali nebbie e foschie al mattino, in generale giornata poco nuvolosa sulle nostre regioni. Clima piuttosto fresco al mattino e in serata. Massime in calo, comprese tra 14.3° di Sant' Apollinare (Rovigo) e 9.2° di Valdobbiadene (Bigolino). Minime sostanzialmente invariate, con valori sotto lo zero oltre i 900 m di quota.

Nel fine settimana la situazione va lentamente modificandosi, per il progressivo approfondimento di una saccatura in pieno Oceano; sabato le condizioni del tempo sono buone specie sulle zone montuose e lungo la fascia pedemontana e prealpina, mentre in pianura persistono umidità e nebbie.

Domenica il crescente apporto di umidità legato alla disposizione sempre più da sud-ovest delle correnti induce una maggior copertura nuvolosa medio-bassa che però non apporta precipitazioni.

L'immagine da satellite nel canale del visibile alle 11 italiane mostra chiaramente la formazione di nubi basse e nebbie sul catino padano, mentre in Oceano già si staglia la saccatura destinata a condizionare i primi giorni della nuova settimana.

Domenica 14 – Ultimo giorno della settimana che si presenta uggioso, con foschie e coperture nuvolose al mattino. Dalle prime ore pomeridiane, si verificano parziali schiarite specie sul Veneto Orientale e sul Friuli Venezia Giulia. In serata fitte nebbie si segnalano specie su Veneto Orientale e basso Veneto, con visibilità localmente ridotta a soli 30 metri. Valori massimi e minimi stabili, o localmente in leggero aumento, specie nel bellunese.



Apertura degli impianti sciistici situati oltre i 2000mt nell'Ampezzano. Qui siamo sul Monte Faloria, 2112m